



quest' ottica che è stato deciso di rivedere la delibera 2667 del 7 agosto 2006 inerente l' Accordo regionale per la pediatria di libera scelta. «Abbiamo deciso di istituire un tavolo tecnico paritetico e riaprire il dialogo con i pediatri», spiega l' assessore. L' effetto conseguente è che, finché non saranno valutate e decise proposte, sarà sospesa la pubblicazione delle zone carenti di pediatri di libera scelta. E ci sarà anche la sospensione dell' avvio delle sperimentazioni riguardanti i pediatri del Servizio sanitario nazionale nella gestione dell' assistenza pediatrica di base. Una decisione, quest' ultima, condivisa dall' opposizione: «Così si evita l' assunzione di pediatri di base vista la carenza di ospedalieri - dice il consigliere regionale Claudio Sinigaglia (Partito Democratico) - Vedremo quali proposte emergeranno dal tavolo paritetico con le parti coinvolte. Immagino possano esserci degli incentivi per le zone carenti di pediatria di libera scelta, quali sono ad esempio alcune aree padovane». Ma la soluzione definitiva quale può essere? «È un problema pesante - dice il presidente della Quinta commissione Sanità, Fabrizio Boron (Zaia Presidente) - per il quale c' è bisogno di una soluzione emergenziale. Ma finché dipenderemo da numeri decisi dal ministero che non conosce i territori, non ne usciremo. Ecco perché la vera soluzione sarà l' autonomia». © RIPRODUZIONE RISERVATA.